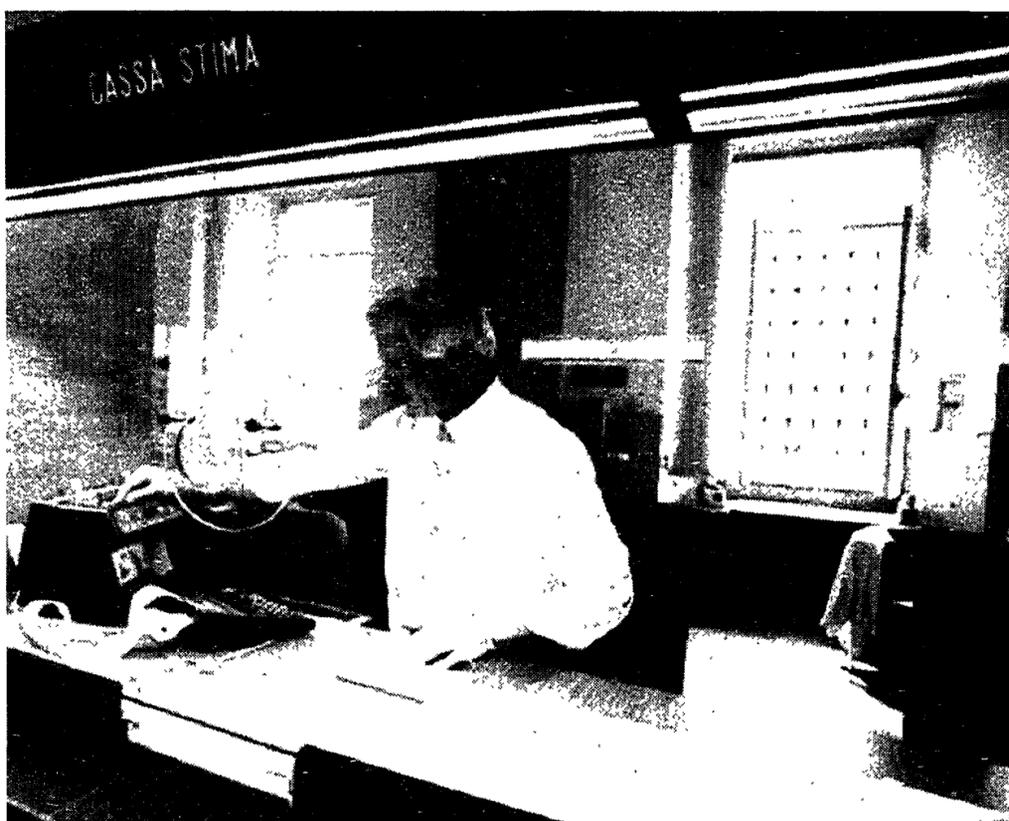


**Incendio al Forlanini Salta la corrente Chiuse le sale operatorie Spostati i pazienti**

Un incendio causato da un corto circuito ad una cabina elettrica si è sviluppato nella tarda serata di ieri all'interno dell'ospedale Forlanini di Roma, uno dei più importanti della capitale. Il fuoco, che è divampato da uno degli ingressi principali ha riguardato un edificio di quattro piani, uno dei tanti di cui è composto l'ospedale sviluppando anche molto fumo. L'edificio è rimasto senza energia elettrica (la cabina dalla quale si è scatenato l'incendio si trova in un seminterrato) e per far fronte alle esigenze dell'ospedale sono stati messi in funzione gruppi elettrogeni dell'esercito e della Prefettura. Gli interventi dei vigili del fuoco si sono concentrati agli ultimi due piani dell'edificio dove si trovano i reparti dei degenti. L'attività della sala operatoria dell'ospedale è stata temporaneamente sospesa. È stato predisposto il trasferimento di alcuni degenti ricoverati al reparto di rianimazione.



Uno sportello del Monte di Pietà

Marco Marcolini/Siniesi

# Al Monte per la vacanza al mare

## E la pelliccia e il collier finiscono in pegno

Ricorrere al Monte di Pietà non è più una «vergogna». Tanti cittadini, prima delle ferie, depositano all'istituto pellicce, tappeti e oggetti di valore. Un modo per metterli al sicuro con il vantaggio di un «prestito» vacanze. Il riscatto della polizza a tre o sei mesi. Ma sono possibili cinque proroghe e poi, trascorsi altri due mesi, si va all'offerta pubblica. Con l'offerta segreta rotto il monopolio dei professionisti dell'asta e affari per tutti.

**ROBERTO MONTEFORTE**

Una difficoltà economica improvvisa, qualche lira in più per le vacanze o semplicemente un luogo sicuro dove collocare gli oggetti preziosi prima di partire per le vacanze? Basta poco, un salto al Monte di Pietà e il gioco è fatto. Una valutazione dell'oggetto, la stipula della polizza con scadenza a tre o sei mesi, e poi il denaro contante, senza altra formalità che un documento di identità e il codice fiscale. E quanto, con molta serenità, racconta un distinto signore che ha appena depositato le sue macchine fotografiche con tutto il corredo di obiettivi e accessori, impegnati per far fronte ad una improvvisa difficoltà economica: «Il

pegno è un'attività antichissima e non ha senso sentirsi imbarazzati. Oggi ho impegnato la mia macchina fotografica, in cambio di una certa cifra. Fra tre mesi la riscatto. Tutto qui». Solo dopo la scadenza, e relative proroghe, e un paio di mesi per il riscatto, si arriva all'asta pubblica. «C'è tutto il tempo di rientrare in possesso dell'oggetto impegnato», assicura una signora che stringe tra le mani il suo pacchetto. Certo, bisogna pagare il diritto di custodia e un tasso di interesse più un 4 per cento di interessi per mora. E pare proprio che il tempo della vergogna sia finito, visto il via via che anima il cortile e le sale del pa-

lazzo del Monte. Sì, perché se la visita al Monte è una tradizione per tante famiglie romane, per altre era segno di disonore. Ma con l'estate che esplode e le vacanze alle porte non sono pochi che hanno scelto di depositare al Monte la pelliccia, il tappeto prezioso, o gli ori di famiglia, piuttosto che lasciarsi a rischio in casa. Dopo tre o sei mesi possono essere «ritirati», e poi assicurano quel milione in «prestito» che per le vacanze fa certo comodo. Sembra proprio che il «giro» di frequentatori solito, un po' disperato, si sia allargato. Arriva la giovane signora, dalla inconfondibile cadenza nordica, accompagnata dalla madre, che depositata la sua pelliccia, dice: «È più comodo. Ho paura a lasciarla a casa d'estate». Oppure il commerciante che ha appena rilevato un bar e ha necessità di liquidità: «Ricorro spesso al Monte quando ho bisogno, come in questo caso, di liquidità. Questa volta ho lasciato la pelliccia di mia moglie, tra sei mesi la ritiro». Non c'è alcun imbarazzo nelle risposte. Una giovane coppia che si appresta a partire per un giro in Europa: «Siamo qui per depositare tutti gli oggetti di va-

lore e la pelliccia, durante le ferie meno oggetti di valore sono in casa meglio è» e poi aggiungono: «qualche lira in più fa anche piacere per le vacanze, anche se ci hanno dato talmente poco, neanche il valore di una manica della pelliccia...». La stessa lamantela di due giovani ragazze che hanno lasciato le loro due pellicce: «Vorremmo andare al mare in Sardegna, ma con quello che ci hanno dato è tanto se arriviamo a Fiumicino». Ma c'è, ovviamente, anche chi non intende rispondere, perché dietro ad un oggetto lasciato in pegno si nascondono anche tanti drammi personali, tante difficoltà e storie difficili. Poi vi sono gli abituati del pegno, quelli di casa al Monte di Pietà, come la signora Alba: «Qui c'è tutta Roma. Quando servono i soldi una volta si impegna, e un'altra si riscuote. Lasciano in pegno le cose di casa per andare in vacanza e poi... non hanno i soldi per ritirare. E noi compriamo». E si vedono al lavoro questi professionisti del pegno, piazzati nelle sale d'asta e nei corridoi, un tempo, terra di loro esclusivo dominio. Ma ora, con l'offerta d'asta segreta, si è rotto

questo monopolio. Tutti possono concorrere e aggiudicarsi l'affare a un prezzo più vantaggioso per il proprietario. È quello che spera un giovanotto abbronzato, capelli cortissimi, e un cronometro a ciascun polso, accompagnato da due ragazze, una di colore: «Vedi sti' orologi? Spero di farci due milioni, mi servono per le vacanze. Dove vado non lo so ancora, dipende da quanto mi danno, sai due fidanzate -dice indicando le due ragazze che sorridono- mi costano». Dove andare lo sa una famiglia, una giovane coppia e tre bambini di 10, 7 anni, l'ultimo di 19 mesi: «Noi andiamo in Sicilia. Lasciamo qui gli oggetti di valore, in casa non ci fidiamo a lasciarli. Sono venuti già due volte a rubare. Ci danno qualche soldo che fa comodo, poi verremo a ritirare i nostri pegni». Ma in vacanza, al fresco, ci vanno anche pellicce e tappeti, il Monte di Pietà li conserva in un grande caveau, 7 mila metri quadri blindati sotto la pista del Palaghiaccio sull'Appia, vicino a Boville, alla temperatura ideale per vincere tarne, tarli e tignole.

La violenza esplode, i centri antiviolenza si svuotano. Forse, d'estate, la gente si sente ancora più sola

# «Eppure, un venerdì 17 di agosto...»

Estate: violenza in crescita, richieste di aiuto presso i centri antiviolenza in netto, nettissimo calo. Come spiegare questa contraddizione? Forse, con la sensazione di «tutto fermo», che in qualche caso può diventare «tutto inutile», legata al rallentamento delle attività in città. Eppure, le cose non stanno proprio così. «Se ce n'è bisogno, in tribunale si può andare anche il 17 di agosto, persino se è un venerdì». E poi c'è «Agosto, città mia ti riconosco».

**RINALDA CARATI**

Sembra incredibile: ma d'estate, quando, come è ormai tragica consuetudine, le pagine dei giornali si riempiono dei più brutali fatti di cronaca nera, quando sembra aumentare la violenza sulle donne, i centri antiviolenza si svuotano: le utenti, donne e bambini, che vi hanno trovato rifugio, per la maggior parte se ne vanno, e diminuiscono nettamente anche le richieste di aiuto. Il fenomeno, rilevato al Centro antiviolenza di Roma, ha incuriosito una delle volontarie

che lo organizzano: così, Renata Covi, «Differenza donna», ha deciso di capirci di più: «Volevo sapere intanto se si trattasse di una specificità romana: così mi sono messa in contatto con i centri di Milano, di Bologna, di Modena. E ho scoperto che le cose vanno nello stesso modo anche da loro: in agosto, in media una sola donna è ancora presente nelle nostre sedi. In tutti gli altri mesi dell'anno, invece, abbiamo le liste di attesa, i posti disponibili non ci bastano mai». Non an-

cora soddisfatta, Renata ha cercato informazioni anche all'estero. Il risultato è solo apparentemente difforme: a Parigi, o a Locarno, il periodo «basso», con scarsità di presenze e di richieste, si colloca nei giorni intorno al Natale: «Ho pensato», spiega Renata, che le vacanze per noi coincidono con l'estate. Ma in molti paesi, più a Nord, la vacanza, quella con la V maiuscola, è appunto il Natale». Come spiegare il fatto? In vacanza le cose vanno meglio, e i problemi diminuiscono? Ma i «fatti di cronaca», invece, aumentano. Oppure, le donne che si rivolgono ai centri, in questa stagione si sentono più sole, più abbandonate, perdono la fiducia nella possibilità di ricevere aiuto «sociale»?

Comunque, il dato trova riscontro: «Un minor numero di donne ricorre a me d'estate», spiega l'avvocata Silvana Ravel, del Coordinamento operatrici del diritto - c'è un tacito convincimento che durante le vacanze tutto si fermi; che i servizi sociali non funzionino, che, in

somma, convenga rimandare. In realtà le cose non stanno proprio così: è vero che il tribunale ha già chiuso i battenti. Ma è sempre possibile intervenire, se ci sono urgenze: ho avuto una udienza anche il 17 di agosto. Ed era un venerdì». Si tratterebbe, dunque, di una sorta di blocco psicologico: legato all'idea dell'improduttività della richiesta di aiuto. L'ipotesi di Renata Covi è che, durante questi periodi, la struttura familiare riesca a controllare meglio l'esplosione della violenza, mentre rimangono evidenti i fatti di cronaca, più «casuali». La stessa opinione la esprime Mariella Gramaglia: «Un conto sono vicende come quella recentissima a Villa Pamphili; ai centri, invece, vanno casi intermedi, in cui ci sono decisioni che devono maturare, o situazioni a lungo coperte che devono essere elaborate. Certo, la caduta nella disponibilità di servizi gioca un ruolo: come se queste donne sentissero di potersi abbandonare, perché tanto, non c'è una sponda a cui ricorrere». La doman-

**Due omicidi: un polacco all'Ostiense e sulla Pontina Raffaele Micillo**

# Pestato a morte a Roma Ucciso a revolverate «uomo d'oro» a Latina

■ Ancora un morto per violenza a Roma. Questa volta è toccato a un uomo di quaranta anni di nazionalità polacca, Novak Longin che è stato trovato morto ieri sera a Piazza Eugenio Biffi, alla Circonvallazione Ostiense. Il corpo del polacco, che non recava segni di ferita d'arma da fuoco o da taglio, è stato ritrovato in un cespuglio spartitraffico. L'unica traccia di violenza riscontrata erano delle tumefazioni agli occhi. Le indagini, avviate dalla squadra mobile, sono poi state seguite direttamente dal magistrato di turno. Sul posto si è recato anche il medico legale per gli esami del caso. Non pare che l'omicidio abbia uno sfondo razziale o sia opera di naziskin. Secondo le prime ricostruzioni molto probabilmente l'uomo, che senza fissa dimora, era dedito all'alcol, deve aver avuto un alterco con alcuni suoi connazionali per futili motivi, che poi deve essere degenerato in rissa. È probabile che le percosse subite siano la causa del decesso di Novak Longin. Intanto tre connazionali sono stati fermati perché sospettati di essere i responsabili del pestaggio.

Arrivati in via Petrimercò, gli uomini del vice questore Wolfgang D'Ottavi hanno trovato, a bordo di una Fiat Uno ferma sulla banchina della strada, il corpo straziato di Raffaele Micillo. Una fredda esecuzione, che ricorda per molti aspetti quella avvenuta un sabato pomeriggio dello scorso mese di maggio in pieno centro. Come Sergio «Sticchio» Danielli, al quale la vittima era legato da amicizia e contro il quale furono esplosi dodici colpi di pistola, Micillo aveva stretti contatti con la banda delle rapine miliardarie. Per tutta la notte di venerdì e la mattinata di ieri, gli investigatori hanno sottoposto decine di persone - i cui nomi sono ancora top secret - ad interrogatori e all'esame del guanto di paraffina. Dalle prime indagini sembra comunque certo che la vittima conoscesse bene il suo assassino che, secondo le testimonianze raccolte dagli investigatori, viaggiava al suo fianco a bordo della Fiat Uno, che ha esplosa una pioggia di proiettili che hanno colpito in più parti la vittima. Tutti i bossoli della calibro 9, la stessa arma usata per uccidere Danielli, sono stati rinvenuti nell'abitacolo della Uno. L'auto era seguita da un'altra vettura sulla quale sarebbe poi fuggito l'assassino. Gli interrogativi sono ancora una volta quelli che hanno caratterizzato l'indagine, non ancora conclusa, sull'omicidio Danielli. Non è stata scartata l'ipotesi che gli omicidi possano essere maturati in un clima di spartizioni dell'ingente bottino delle rapine della banda. Di fatto gli omicidi continuano a susseguirsi e tutto lascia pensare che nel capoluogo sia in atto una vera e propria lotta per la supremazia del controllo del territorio. Un nuovo rompicapo, quindi, per il sostituto procuratore Barbara Callare.

Anche a Latina un grave fatto di sangue. A distanza di poco più di un mese, un'altra esecuzione ha insanguinato le strade del capoluogo pontino. Raffaele Micillo, 32 anni, è stato trovato riverso in un lago di sangue nella sua automobile ferma in una traversa della via Pontina, nelle vicinanze di Borgo San Michele. Il suo corpo era crivellato da otto colpi di pistola, una calibro 9, esplosi da vicino. Ad avvertire gli agenti della squadra mobile è stato un uomo che, intorno alle 23.30 di venerdì, aveva udito degli spari e dalla sua abitazione aveva notato il movimento sospetto di due autovetture.

**LA SOCIETÀ ITALIANA APPALTI S.I.A. 1975 S.p.a.**  
con sede in Roma, Via Antonio Allegri da Correggio n. 11.  
**COMUNICA**  
l'inizio delle vendite in Roma P. d. Z. B 16 SELVA NERA Comparto b/p (b3-6) di abitazioni agevolate convenzionate ex legge 457/78. Il prezzo di cessione degli alloggi sarà determinato dall'amministrazione comunale.  
Rivolgersi al 3613531

**SPECIALITÀ PESCE**  
**La Caverna dei Pirati**  
RISTORANTE  
BIRRERIA • PIZZERIA  
forno a legna  
LITORANEA Km. 95.800 Via Ettore 14 TOR S. LORENZO

**RISTORANTE BOCCUCCIA**  
LAVINIO STAZIONE - ANZIO  
Via Nettunense km. 31,500 - Tel. (06) 9873958 / 9870567  
**PIZZERIA ALL'APERTO**  
SPECIALITÀ MARINARE - APERTO TUTTO L'ANNO - PARCHEGGIO  
SALE PER BANCHETTI - ELEGANTE AMBIENTE PER CERIMONIE

**OPERAZIONE ESTATE SICURA**  
**NAPO elettronica**  
di: G. POMPEI  
**INSTALLAZIONE - ASSISTENZA AUTOMATISMI**  
• Cancelli scorrevoli • Cancelli ad ante  
• Serrande basculanti • Impianti antifurto  
PER ROMA - Via Giardinetti, 50/a  
(Zona Casilina) - (06) 2024104